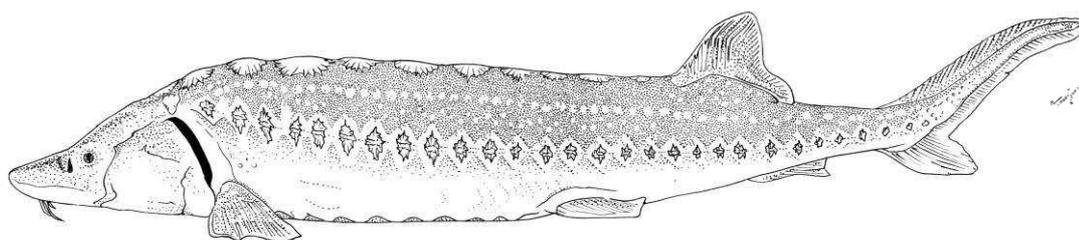


XXIV CONVEGNO NAZIONALE S.I.P.I. Società Italiana di Patologia Ittica



TORINO, 11-13 ottobre 2018
Castello del Valentino

Atti del

XXIV CONVEGNO NAZIONALE S.I.P.I.

Società Italiana di Patologia Ittica

TORINO, 11-13 ottobre 2018

Castello del Valentino

*In collaborazione con Istituto Zooprofilattico Sperimentale
del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta e Politecnico di Torino*



Comitato organizzatore:

Paola Arsieni
Raffaella Barbero
Luigi Bistagnino
Elena Bozzetta
Giulia Cavazza
Manuela Dalla Pozza
Laura Gasco
Vasco Menconi
Davide Mugetti
Paolo Pastorino
Marino Prearo
Marzia Righetti
Alessandra Silvagni
Anna Toffan
Katia Varello

Comitato scientifico:

Raffaella Barbero
Paola Beraldo
Andrea Fabris
Maria Letizia Fioravanti
Gabriella Gaglio
Andrea Gustinelli
Fabio Marino
Marino Prearo
Francesco Quaglio
Tommaso Scanzio
Anna Toffan

Segreteria:

Manuela Dalla Pozza
Daniela Passalacqua
Alessandra Silvagni
Anna Toffan

MONITORAGGIO SANITARIO IN POPOLAZIONI REMOTE DI *BARBUS BALCANICUS* IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Pastorino P.^{1,2}, Righetti M.¹, Cavazza G.¹, Mugetti D.¹, Bertoli M.², Pizzul E.², Prearo M.¹

¹Laboratorio Specialistico di Ittiopatologia, Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, Torino; ²Dipartimento di Scienze della Vita, Università degli Studi di Trieste, Trieste

Il barbo balcanico, *Barbus balcanicus*, ha un ampio areale di distribuzione nell'Europa centro orientale. In Italia, la specie è presente nel bacino del fiume Isonzo che costituisce il limite nord occidentale del suo areale di distribuzione. La specie è bentonica e gregaria: infatti, solitamente forma piccoli branchi che si spostano in prossimità del fondo. Alla luce della confusione generale della sistematica e tassonomia di questa specie e, vista la somiglianza con il barbo canino, nell'ambito di uno studio mirato alla conoscenza della biologia ed ecologia di questa specie è stato eseguito un monitoraggio sanitario delle popolazioni presenti in due corsi d'acqua appartenenti al bacino dell'Isonzo: torrente Barbucina e rio Piuma. Il campionamento, effettuato mediante elettrostorditore, ha previsto il prelievo di 30 esemplari nel periodo estivo - primaverile del 2017 e del 2018. Gli esemplari sono stati stoccati in contenitori di plastica e successivamente soppressi mediante un'overdose di MS-222. L'esame colturale è stato condotto direttamente dal rene: servendosi di un'ansa sterile da batteriologia è stato effettuato il prelievo; la semina è avvenuta per striscio su terreni di primo isolamento (Agar sangue e Tryptic Soy Agar). Le piastre ottenute sono state incubate a $22 \pm 2^\circ\text{C}$ per un massimo di 72 ore, trascorse le quali, se non si osservava crescita, l'esame veniva considerato negativo. In caso di crescita batterica, le colonie erano sottoposte alla colorazione di Gram e al test dell'ossidasi. La successiva identificazione biochimica è stata condotta tramite le gallerie API (bioMérieux). In tutti i soggetti non sono state evidenziate anomalie, segni clinici o alterazioni patologiche, anche se in numerosi soggetti è stata evidenziata la presenza di microrganismi appartenenti al genere *Aeromonas* (*A. hydrophila* e *A. sobria*). È noto che tali microrganismi, ubiquitari negli ambienti acquatici, possano comportarsi in situazioni particolari da patogeni opportunisti causando patologie secondarie (ad esempio setticemie o ulcerazioni cutanee) e mortalità nei pesci. L'interpretazione degli isolamenti effettuati è da intendersi come una conseguenza alla diffusione *post mortem* della flora batterica comunemente presente sul tegumento e nell'apparato digerente del pesce oppure, ad abbassamento delle difese immunitarie degli stessi, con conseguente sopravvento di questi opportunisti negli organi interni come il rene. Questi tipi di monitoraggi pertanto, risultano estremamente importanti e dovrebbero essere estesi in più punti della rete fluviale e lacustre del nostro paese, in modo da conoscere le reali situazioni sanitarie delle varie popolazioni ittiche e valutare gli eventuali possibili rischi di introduzione o di trasmissione di patologie che possono veicolare.